



01/2017

Malattia emorragica virale del coniglio (RHD)

Malattia virale acuta dei conigli selvatici e domestici, fortemente contagiosa e generalmente dall'esito mortale.

1 Specie sensibili

Conigli selvatici e domestici

2 Agente patogeno

Calicivirus (RHDV, *rabbit hemorrhagic disease virus*) con almeno due varianti patogene (RHDV-1a e RHDV-2) e una variante non patogena (RCV, *rabbit calicivirus*). Un virus strettamente imparentato, ma non identico, causa l'*European Brown Hare Syndrome* nelle lepri comuni. Virus senza pericapside, perciò relativamente stabile nei confronti degli influssi ambientali e dei disinfettanti. In ambiente asciutto rimane infettivo fino a tre mesi. Alle basse temperature e nella carne congelata può rimanerlo anche molto più a lungo.

3 Decorso clinico/patologia

La malattia è caratterizzata da un elevato tasso di mortalità. Il virus RHDV-1a colpisce gli animali di più di tre mesi e non quelli giovani fino a otto settimane, mentre il virus RHDV-2 colpisce e causa la morte dei conigli contagiati di ogni classe d'età. Il decorso è spesso iperacuto e mortale. Se il decorso è acuto: apatia, febbre, dispnea, disturbi della coordinazione, tremore. Poco prima della morte intervengono crampi ed epistassi. In caso di decorso da subacuto a cronico può verificarsi guarigione spontanea (attualmente questo vale per il virus RHD-1). In tal caso l'immunità è durevole e stabile; inoltre gli animali guariti non sono di regola secretori del virus (attualmente questo vale per il virus RHD-1).

4 Diffusione

Oggi la malattia è diffusa a livello mondiale. Il virus RHD-1a è stato diagnosticato per la prima volta in Cina nel 1984. In seguito si è propagato verso ovest. La variante del virus RHD-2 è stata riconosciuta per la prima volta in Francia nell'autunno del 2010 e nel frattempo si è diffusa in ampie parti dell'Europa. La malattia emorragica virale del coniglio, causata da entrambe le varianti di virus, si riscontra irregolarmente in Svizzera.

5 Epidemiologia

Malattia fortemente contagiosa. Diffusione soprattutto tramite contatto diretto (esposizioni di animali) o indiretto attraverso secrezioni, feci e urine contenenti il virus (foraggio, lettiera, peli ecc. contaminati). Il virus RHD-2 può essere patogeno anche per le lepri comuni.

6 Diagnosi

Diagnosi di sospetto clinico, quadro anatomo-patologico non sempre caratteristico: fegato ingrossato e friabile, splenomegalia, emorragie petecchiali in polmoni, reni e altri organi. Conferma mediante identificazione molecolare del virus e immunohistologia.

7 Diagnosi differenziali

Pasteurellosi acuta.

8 Immunoprofilassi

In Svizzera la vaccinazione è possibile. Quella contro il virus RHD-1 non protegge tuttavia dall'infezione da virus RHD-2, e viceversa. Attualmente in Svizzera non è omologato alcun prodotto. I vaccini contro il virus RHD-1a, il virus RHD-2 o entrambe le varianti virali possono essere importati e impiegati previa autorizzazione d'importazione singola. È raccomandata la vaccinazione mediante vaccini inattivati come provvedimento urgente nelle zone contaminate e come prevenzione nelle detenzioni con animali da esposizione.

9 Materiale da esaminare

Conigli interi, appena morti o uccisi.

10 Definizione del caso

Sospetto clinico, da confermare con la ricerca dell'agente patogeno mediante biologia molecolare o l'esame immunohistologico.

11 Lotta

Epizootia da sorvegliare, OFE art. 291.

12 Controllo delle carni

Esame secondo i criteri generali (OlgM, Allegato 7).